

SPAZIO DISPONIBILE
PER INSERTI PUBBLICITARI

Settegiorni

dagli Erei
Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura
al Golfo

SPAZIO DISPONIBILE
PER INSERTI PUBBLICITARI

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno I n. 10 Euro 1,00 Domenica 24 giugno 2007
Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

MISSIONI



**Intervista a
don Emilio La Noce
missionario
in Amazonia**

di Giuseppe Rabita

2

ENNA

**I parrochiani
al sindaco: S. Anna
rimanga chiesa**

di Rino Spampinato

4

ECONOMIA

**Agricoltura da
incentivare**

di Totò Sauna

5

INTERNAZIONALE



**Il card. Martino
contro Amnesty
per la svolta abortista**

Redazione

6

EDITORIALE

False libertà

È circolata, nei giorni scorsi, la notizia di un nuovo grande ritrovato della scienza: Lybrel, la pillola che la donna può prendere 365 giorni l'anno per fermare il ciclo a tempo indeterminato.

Naturalmente verrà presto presentata come una nuova conquista di libertà; noi ci chiediamo invece se non sia un passo in più verso la trasformazione della donna in una macchina con l'interruttore on/off.

Il problema dell'emarginazione e della sudditanza femminile non si pone soltanto nel mondo musulmano o in qualche popolazione arretrata del globo, si pone anche - eccome - nel nostro mondo occidentale, democratico ed evoluto. Una sudditanza ancora più pesante, quest'ultima, perché inganna la donna, rendendola consenziente, anzi: promotrice, in nome di una libertà che di fatto è una schiavitù.

E ciò di cui la donna viene sempre più privata è la sua stessa sostanza, ciò che ha di più tipico, di più caro e di più bello: la maternità. Pillola anticoncezionale, pillola del giorno dopo, aborto, libertà sessuale, divorzio facile... ora la Lybrel: sono attacchi tutti concentrati su quell'intimo tesoro femminile che ne fa una meraviglia della natura. In tal modo la donna non solo è privata di se stessa, ma diventa oggetto di consumo del maschio. È suddita. E la lotta per la parità va combattuta soprattutto qui, perché il corpo maschile nessuno lo manipola, quello femminile sì.

È appena finito il G8 e apprezziamo le giuste richieste di salvaguardare la natura a livello globale. Molti oggi propagandano le culture biologiche come il toccasana del futuro e si oppongono agli Ogm (Organismi geneticamente modificati), come a una sorta di annunciata catastrofe.

L'unica manipolazione non solo accettata, ma propagandata da questi "naturalisti" come conquista scientifica e sociale è quella sul corpo femminile. Avremo in futuro ciliège e granoturco perfettamente "naturali" e donne non solo rifatte esteticamente, ma anche senza ciclo e chimicamente sterili, insomma: organismi biologicamente modificati (Obm).

Non solo: siamo in una società che si preoccupa quasi maniacalmente della salute dei propri cittadini. E va bene. Ma di fronte alla donna anche il rischio per la sua salute non conta.

Cosa sta dietro una tale follia? La risposta è molto semplice: stanno dietro gli affari, giganteschi affari economici. Per fortuna, molte donne si ribellano.

Giorgio Zucchelli

Esame di Stato Un segno di maturità



Siamo di nuovo arrivati agli esami di maturità, l'appuntamento "finale" per gli allievi dell'ultimo anno delle superiori. L'Esame di Stato - questa la dicitura giusta - è da anni nel mirino delle riforme. Gli ultimi governi hanno sempre apportato modifiche più o meno grandi alla prova finale e anche il ministro Fioroni ha recentemente "aggiustato" alcuni aspetti dell'esame definiti dal suo predecessore ministro Moratti. Il cambiamento più rilevante e in atto da subito riguarda la composizione delle commissioni d'esame, con il ritorno dei commissari esterni cui, precedentemente, erano stati preferiti gli stessi docenti degli allievi. Ci sono già in nota le modifiche per il prossimo anno, a cominciare dal sistema di recupero di debiti e crediti. Insomma, un cantiere continuo.

L'unica cosa che probabilmente non cambia e non cambierà è l'attesa degli studenti, la trepidazione con cui si accostano a una tappa finale del loro percorso scolastico e che, mentre chiude un percorso, diventa insieme promessa di futuro. La "maturità", infatti, stabilisce un punto fermo nella carriera degli allievi e una cesura tra il percorso, fino a lì stabilito, della scuola e la scommessa dell'università o dell'ingresso nel mondo del lavoro. A loro, a tutti gli studenti, va il nostro "in bocca al lupo" più sincero. La maturità ha molto del rito di passaggio e come tale è avvertita da ragazzi e ragazze. Garantire serietà a un esame del genere è importante. Serietà non significa necessariamente difficoltà, selezione e quant'altro. Piuttosto significa pren-

dere sul serio le attese di chi si presenta all'ultimo anno di scuola, garantire coerenza tra le promesse che accompagnano l'esame - dichiarate o solo immaginate - e quello che accade durante e dopo. Un esame serio, che chiede e verifica conoscenze e competenze è un diritto degli allievi.

Naturalmente l'esame finale non è un punto isolato, ma l'arrivo di un percorso. Per questo la sua serietà - nel significato esteso accennato prima - si misura in rapporto a tutto il cammino scolastico, va compresa in un contesto generale di valorizzazione dell'esperienza vissuta a scuola. In un certo senso, l'Esame di Stato è segno di "maturità" anche per l'istituzione che lo promuove e della quale rivela non poche caratteristiche. E allora van bene i vari ritocchi, vanno bene le modifiche di volta in volta apportate all'Esame di Stato, come è successo in questi anni. Bisogna però accompagnarli con una sempre più decisa consapevolezza dell'importanza complessiva della scuola, con gli sforzi economici e culturali per dare rilievo ed efficacia al sistema scolastico del nostro Paese. Magari cominciando a sottrarlo dalla logica degli schieramenti contrapposti che da sempre affligge la scuola e le sue politiche e cercando invece unità di intenti e responsabilità condivisa. Potrebbe così, il nostro sistema, superare un esame di maturità che ancora non lo vede del tutto preparato.

Alberto Campoleoni

BRESCIA Mons. Pennisi al Convegno nazionale dell'Associazione delle Biblioteche Ecclesiastiche

Valorizzare l'editoria minore

Il "cosiddetto materiale minore", ossia "tutto quel materiale non bibliografico che pure costituisce fonte preziosa e a volte unica per la ricostruzione della storia delle nostre comunità", è stato al centro della prima parte del convegno dell'Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani (Abei) che si è svolto a Brescia dal 19 al 21 giugno.

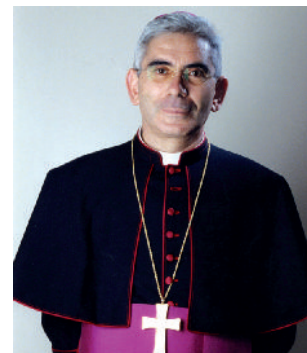
Lo ha spiegato nel suo saluto il presidente Abei e vescovo di Piazza Armerina, mons. Michele Pennisi, precisando che questo materiale viene "spesso trascurato anche perché comporta problemi di descrizione, classificazione, conservazione" e "a volte è falsamente poco valutato nella sua reale importanza storica". Di qui la necessità di "riflettere sulla sua importanza e dare indicazioni per la sua valorizzazione".

Mons. Pennisi ha quindi illustrato i lavori del-

la seconda giornata, dedicata all'editoria cattolica bresciana, che ha definito "una delle espressioni più qualificate" dell'apostolato "caritativo, culturale, educativo" fiorito "in questo territorio, nel quale vide la luce e mosse i primi passi anche un sommo pontefice di immane statura umana e morale, Paolo VI". Un'attività editoriale che, ha aggiunto, ancor oggi riveste somma importanza nel panorama culturale italiano. "Grande importanza - ha osservato - riveste il censimento" della "stampa periodica religiosa"; impegno "assunto d'intesa con l'Ufficio nazionale dei beni culturali ecclesiastici" e "sorprendente per le dimensioni assunte".

Prosegue intanto, ha fatto sapere, l'attività "per il coordinamento delle biblioteche ecclesiastiche italiane e per il loro adeguamento agli standard Sbn".

Al convegno sono intervenuti, tra gli altri, il prefetto della Biblioteca ambrosiana mons. Gianfranco Ravasi, Edoardo Barbieri dell'Università Cattolica, Rudj Gorian della biblioteca dello Studium Marcianum di Venezia. Ad oggi sono circa 1.600 le biblioteche censite nel repertorio Abei, associazione nata nel 1978 e riconosciuta ufficialmente dalla Cei nel 1990.



dal Sir

PIAZZA ARMERINA Intervista a don Emilio La Noce da 35 anni in missione in Amazonia

Missionario per amore dei bimbi



Don Emilio La Noce, originario della diocesi di Caltagirone, missionario da 35 anni in Rondonia, uno dei sette stati che compongono l'Amazzonia brasiliana, si trova in questi giorni a Piazza Armerina dove risiedono alcuni suoi familiari. Le condizioni di salute e lo stile di vita condotto in missione lo hanno indotto ad un controllo medico presso un centro specializzato del Lazio.

Dopo la visita a Mons. Pennisi, suo alunno quando don Emilio era direttore spirituale del Seminario di Caltagirone, si è lasciato intervistare dall'emittente radiofonica di ispirazione cristiana Radio Luce. Riprendiamo in questo articolo i contenuti di quell'intervista.

Come ha scelto di diventare missionario?

Quando facevo parte dell'equipe formativa del seminario si diceva tra noi animatori che

era salutare per un sacerdote fare una esperienza missionaria, magari per un anno e poi ritornare. Allora io ho iniziato questa esperienza, solo che l'anno non è ancora finito dopo 35 anni.

Qual'è stata la molla che l'ha convinta a rimanere in Brasile?

I brasiliani, e specialmente i bambini e la loro povertà, in special modo quelli che vivono per la strada i cosiddetti *meninhos de rua*. La loro povertà, i problemi legati alla prostituzione minorile, ma anche la loro allegria e spensieratezza.

Di cosa si è occupato in tutti questi anni?

Inizialmente sono stato in un lebbrosario distante 20 km da Porto Velho. Poi il vescovo del tempo mi ha chiesto di prendere una parrocchia perché la città si espandeva in modo vertiginoso. Sono arrivato ad avere 45 mila parrocchiani. Oggi gli abitanti hanno raggiunto i 450 mila ed il territorio è stato suddiviso in 15 parrocchie. Perciò sono rimasto lì perché le persone avevano più bisogno di me lì, anziché qui.

Ci può descrivere la fede dei brasiliani?

Il brasiliano è un grande mistico. Vive l'esperienza di Dio forse in una maniera emotiva e spontanea, mosso dalla povertà e dalla fame, sente il bisogno che Qualcuno lo assista dall'alto. È forse una fede infantile, ma sentita. Si vive il vangelo in una maniera diversa che qui in Europa. È il vangelo della condivisione, del dialogo, della festa, dell'allegria, anche nelle celebrazioni. Qui emerge la cultura brasiliana che è fatta di riti, di canti e di danze: un modo che coinvolge ed entusiasma il popolo.

È noto che in Brasile proliferano le sette religiose, come mai questo fenomeno?

La storia del Brasile ci testimonia una esperienza plurireligiosa. Abbiamo inizialmente i riti afrobrasiliani che culminano nei riti della Macumba che si svolgono nella notte dal tramonto all'alba. In questi ultimi decenni sono sopraggiunte le sette, tipiche del Brasile. Una di queste è la Chiesa Universale del Regno di Dio, un'altra è la Chiesa Internazionale della Grazia. Hanno esplorato la fame, la povertà e la miseria attribuendone la paternità al demone perciò basta scacciare il demone per riavere quello che ci manca, però bisogna dare a Dio tutto, specialmente i soldi. La nostra evangelizzazione non è stata forte a tal punto da impedire che la gente venisse presa per il punto debole della loro vita che sono le necessità del vivere quotidiano.

Quali sono gli strumenti della Chiesa per contrastare l'azione delle sette?

Nella diocesi di Porto Velho abbiamo una radio che usiamo per l'evangelizzazione, specialmente per quelli che non possiamo raggiungere e che vivono lungo i fiumi nella foresta. Poi abbiamo capito che non possiamo fare concorrenza alle sette e quindi, specie dopo questa quinta Conferenza dell'Episcopato latino americano, si è deciso che ci dobbiamo mettere in missione permanente. Il nostro obiettivo sarà quello di ripescare uno ad uno i cattolici che si sono allontanati. Infatti le sette non offrono loro quei pilastri su cui si regge la nostra fede: l'Eucaristia, la Madonna e la Confessione. Il brasiliano soffre quando mancano questi tre elementi.

L'Amazzonia è il polmone verde del mondo, ma interessi commerciali ne stanno

compromettendo la sopravvivenza. Da testimone diretto cosa può dire in proposito?

Beh, ci sono progetti che valorizzano più quello che c'è nel suolo anziché le persone che vivono lì. È il sintomo della cultura moderna attenta più al profitto che all'umanesimo. Per esempio il legno pregiato della foresta, lì vale niente ma in America del Nord, Europa, Giappone viene pagato a peso d'oro. E poi ci sono le miniere. Al nord ci sono molte miniere di stagno, tanti minerali e il gas naturale. Questo fa sì che le grandi multinazionali scaccino le popolazioni indigene locali per condurre un disboscamento indiscriminato che è ormai arrivato al 30% della foresta amazzonica. La Chiesa è stata e continua ad essere l'unica voce che ha difeso i diritti degli indios, perché la chiesa guarda prima di tutto l'uomo e poi la produzione.

Cosa pensa della fede degli europei guardandola dal punto di vista brasiliano?

Li abbiamo una chiesa che non ha un passato, qui invece la chiesa deve difendere il suo passato. Perciò la Chiesa italiana è tutta incentrata a conservare l'Istituzione. In Brasile al primo posto ci sono le persone, specialmente i poveri. È lì che puoi trovare Dio.

Come vanno le sue condizioni di salute?

Diciamo che la macchina aveva bisogno di una messa a punto. Adesso mi hanno dato una cura e il 6 luglio, dopo due mesi potrò tornare alla mia attività sperando che il buon Dio continui a darmi energie per servire ancora la sua Chiesa nei poveri e meno fortunati di noi.

Giuseppe Rabita

PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO Il direttivo della Cooperativa "Nuovi Percorsi" traccia le linee di programmazione

Giovani, vangelo e ...lavoro

La disoccupazione è piaga endemica che affligge giovani e meno giovani del nostro territorio diocesano, eterogeneo dal punto di vista delle attività economiche e in cui si registra una forte disgregazione sociale.

La Chiesa locale ha voluto impegnarsi concretamente accogliendo l'idea del Progetto Policoro per sostenere gli sviluppi della Pastorale Sociale e del Lavoro mediante l'impegno di un gruppo organico e motivato che ha avviato e consolidato un sistema di rete di collaborazioni fra gli uffici pastorali, associazioni di evangelizzazione e formazione per trovare soluzioni più congeniali al problema del lavoro.

La cooperativa sociale "Nuovi Percorsi Onlus" è segno concreto di questo cammino. Si occupa principalmente di inserimento lavorativo di persone svantaggiate, in particolare ex detenuti ed ex tossicodipendenti, attualmente impegnati in un fondo confiscato alla mafia in agro di Assoro (EN), affidato dalla prefettura di Enna alla stessa. Non meno importante è la manutenzione di spazi verdi di cui si occupa attraverso convenzioni stipulate con i comuni di Enna e Piazza Armerina.

Ad un anno dalla sua costituzione, dunque, è oggi una realtà viva che conta 16 soci e 15 lavoratori, con tanta voglia di fare e di lavorare insieme per realizzare progetti significativi. Ne sono stati approvati diversi nell'ultima assemblea dei soci, svoltasi mercoledì 15 giugno scorso sotto la presi-

denza di Nicola De Luca.

"Il sacrificio è tanto - afferma uno dei soci - e non sempre i risultati soddisfano le aspettative, ma il gruppo è abituato a lottare contro ogni difficoltà. La cooperativa può dunque essere d'esempio per tanti giovani desiderosi di mettersi in gioco e fare impresa, trovando supporto nella nostra Chiesa attraverso il progetto Policoro e la Pastorale Sociale e del Lavoro".

Il vice presidente lancia un appello alle istituzioni: "E' ne-

cessario accogliere i buoni progetti e le iniziative sociali per creare un sistema produttivo e lavorativo efficiente e che guardi alla persona e ai suoi bisogni secondo i principi della Dottrina Sociale della Chiesa".

Salvatore Giugno

PIETRAPERZIA Una mostra e una conferenza per ricordare due figure significative

La spiritualità riparatrice di Celona

La città di Messina

Lha visto negli anni a cavallo tra l'otto e il novecento la nascita di ben cinque congregazioni religiose: i Rogazionisti, le Figlie del Divino Zelo, le Terziarie Cappuccine del S. Cuore, le Apostole della S. Famiglia e le Ancelle Riparatrici. Tutte furono fondate da ecclesiastici messinesi. Ci soffermiamo sull'ultima, fondata dal canonico Mons. Antonino Celona. Di tale Congregazione, diffusa in molte città dell'Isola, ma anche in Calabria e a Roma, esiste una comunità a Pietraperzia con quattro suore. In questi giorni la figura e l'opera di Mons. Celona, Servo di Dio, unitamente a quella di Sr. Maria Alfonsa Bruno, suora Ancella anch'essa Serva di Dio, morta in fama di santità nel 1994, viene messa in evidenza attraverso una mostra di pittura a scopo di beneficenza e una conferenza sulla "Missione riparatrice", cardine della spiritualità del Celona. L'iniziativa si svolge a Pietraperzia, nella casa delle suore Ancelle, sabato 23 giugno 2007 alle ore 16.30. La conferenza è tenuta da P. Eugenio Circo, missionario Passionista.

Mons. Celona nacque a Ganzirri nel



mettendo al centro il carisma della riparazione che scaturisce dall'opera di riparazione compiuta da Gesù come atto di obbedienza al Padre. Tantissime furono le ragazze che si consacrarono al Signore dando vita ad un gran numero di comunità in tutta la Sicilia. Il Celona morì nel 1952. Nel 1983 ha avuto inizio il processo diocesano per la causa di beatificazione. Oggi la Congregazione è diffusa negli USA, in Africa, Brasile, Polonia e Romania.

Tra le figlie del Celona Sr. Maria Alfonsa Bruno ha brillato per santità di vita. Nata nel 1937 a Tarquinia, figlia di una guardia carceraria, segue il padre che per motivi

di lavoro viene trasferito in Sicilia. Conosce le suore Ancelle a Messina e nel 1956 entra nella Congregazione come postulante. Nel 1960 viene inviata negli USA e nel 1964 emette la professione perpetua. Nel 1967 viene colpita da artrite reumatoide cronica. Rientra in Sicilia e trascorre il resto della sua vita a Messina: 26 anni su una carrozzina, un cammino spirituale arduo, percorso con quotidiano abbandono nelle mani di Dio e nella disponibilità verso chi veniva a chiederle parole di conforto. Muore, compianta da tutti, nell'agosto 1994. Il suo ricordo però rimane, al punto che nasce un'associazione, gli Amici di Sr. Alfonsa, che vogliono seguire il suo itinerario spirituale e ne invocano l'intercessione. Nel 1999, su continue richieste da parte di coloro che l'avevano conosciuta, mons. Giovanni Marra, Arcivescovo di Messina, ha introdotto la causa di beatificazione.



In alto
Mons. Antonino Celona
fondatore delle Suore
Ancelle Riparatrici
In basso
Sr. Alfonsa Bruno



Alcuni dei 17 membri del Consiglio.
Da sinistra in prima fila: Sara Briga, Nicola De Luca, Andrea Di Bilio, Stefania Variano, Grazia Nicosia, Laura Pintus, Vania Romano.
In seconda fila: Salvo Politi, Salvatore Giugno, Giuseppe Goldini, Antonio Rizza, Scavuzzo Franz.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

MISSIONI L'opera instancabile di Cristina Fazzi in Africa

Medico tra i poveri

Per noi Siciliani l'Africa non è per niente lontana. Lo sanno anche gli abitanti del villaggio ad 80 km da Lwenshi in Zambia che hanno goduto dell'opera di una piccola dottoressa Ennese, una donnina con le mani a lavoro per smentire con tenacia il pregiudizio di inattivismo dell'anima siciliana.

In pochi anni: una cooperativa agricola, un centro nutrizionale, una clinica mobile per madri e bimbi, un centro sociale e la formazione di uno staff medico interamente composto da zambiani.

"Abbiamo somministrato 16.000 dosi di vaccino, siamo riusciti ad abbassare la malnutrizione al 58% (rimane pur sempre un'altissima percentuale in confronto agli standard dei paesi ricchi); abbiamo portato avanti corsi di formazione; curato 42.000 bambini". Questi i risultati che Cristina Fazzi può vantare a viva voce di aver raggiunto lungo gli anni di volontariato in Zambia".

Partita nel 1999 per una temporanea sostituzione di una collega e poi rimasta per scelta a continuare l'opera di volontariato medico, Cristina è ripartita da qualche settimana per l'Africa, con il proposito di ampliare il suo Mayo Mwana Project (progetto madre-bambino) dal villaggio alle baraccopoli.

È stata affetta nove volte dalla malaria, ha visto morire i suoi intimi collaboratori ed amici del luogo, bambini per dosi di vaccino insufficienti, eppure non ancora stanca è ripartita di nuovo. Senza sentimentalismi né eroismi, è così che appare a chi la sente parlare della sua esperienza. Estremamente concreta, con la consapevolezza di non poter fare miracoli ma di poter fare tutto quello che è doveroso e necessario, Cristina infonde a chi la ascolta un senso di disagio per le proprie inadempienze,



le scuse e le finte impossibilità ad agire.

Sicuramente la sua forza d'animo non è la sola ad aver contribuito alla realizzazione del Mayo Mwana Project, la nostra Sicilia ha creduto nella piccola dottoressa italiana e l'ha sostenuta con notevoli contributi in termini monetari e non solo. Numerosi i containers partiti alla volta dell'Africa carichi di ogni bene che risultasse utile agli abitanti del centro nutrizionale, dell'ambulatorio o ai lavoratori della cooperativa agricola: libri, quaderni, sedie, farmaci, viveri, strumenti da lavoro.

L'associazione Giovanni XXIII di Don Benzi di Enna a cui fa riferimento, l'ha sempre sostenuta, così come la provincia di Enna ha risposto in maniera cospicua. Gela da cinque anni ormai, sostiene sia finanziariamente che moralmente Cristina, grazie all'incessante attività artistica del gruppo Ce.s.m.a. e della comunità Regina Pacis, così come fa un po' tutta la diocesi di Piazza Armerina

che ha risposto con fiducia al bisogno d'aiuto proveniente da una voce affidabile e vicina.

L'affidabilità di Cristina, testimoniata dalle periodiche informazioni sulla sua missione con reportages fotografici e documentali, con la trasparenza delle destinazioni e delle spese e dei bilanci ma soprattutto per la diretta e personale assunzione di responsabilità per ogni donazione ricevuta.

Afferma Cristina a conclusione del suo libro di prossima pubblicazione per l'Aletti Editore sull'esperienza in Zambia: "Non sono un eroe e sono consapevole dei rischi cui vado incontro. Cerco di essere prudente: non sono qui per vivere un'av-

ventura o perché ero insoddisfatta della mia vita in Italia; sono qui per aiutare gli altri e posso aiutarli meglio da viva ed in salute! È anche vero, però, che quando crediamo profondamente in ciò che facciamo riusciamo a vincere le nostre paure, rafforzandoci ogni giorno per ogni ostacolo ed insicurezza che riusciamo a superare. In quanto all'AIDS ed alle malattie contagiose, poi, mi vengono in mente le parole di Madre Teresa di Calcutta, che era solita dire: "l'amore disinfetta tutto". Se mai dovessi essere contagiata da uno dei miei pazienti, vorrà dire che non lo avrò amato abbastanza".

Martina Libertà

AVULSS Conclusi i corsi per volontari

Consegnati gli Attestati

A conclusione dell'ottavo corso di formazione di base per il volontariato socio-sanitario, organizzato dall'AVULSS di Piazza Armerina, sabato 16 giugno nei locali della Caritas sono stati consegnati 22 attestati di frequenza. Gli incontri avevano lo scopo di preparare gli allievi a diventare un "aiuto" per l'altro, per vivere in prima persona il messaggio evangelico "ama il prossimo tuo come te stesso".

Nessuno chiede ai volontari di diventare pseudo-operatori sociali, psicologi o pedagogisti ma di affrontare il dolore altrui con quello stesso impegno mentale, emozionale e pratico che si avrebbe se la persona sofferente fosse un nostro caro. Nella pratica si tratta di riferirsi all'idea di "formazione globale" cioè permanente: una formazione che comprende concetti (sapere), procedure operative (saper fare) e capacità relazionali (saper essere).

La presidente, Irene Scordi, nel ringraziare tutti i docenti, che con la loro prestazione professionale gratuita ha dato la possibilità di svolgere il corso, ha sottolineato il valore simbolico dell'attestato ricevuto. "Il Volontario - ha dichiarato - risponde ad una chiamata, riceve un mandato per essere un in-

viato. Il volontario AVULSS - ha aggiunto la Scordi - è una persona che, per libera scelta, risponde alla chiamata per servire i fratelli, ed essere segno secondo dell'amore, promotore e donatore di

speranza".

Possiamo quindi dire che tutto ciò il volontario potrà realizzarlo mettendosi in ascolto, sollevando e confortando gli uomini, specie i più poveri e sofferenti; partecipando nella condivisione alla responsabilità, alla storia, alla vita di ognuno. Ciò è finalizzato alla costruzione di una nuova società, aggredendo le cause di sofferenza, povertà ed emarginazione.

Essendo "un inviato" il volontario riceve un mandato, cioè assume un impegno di servizio, prima con la propria coscienza e poi con l'associazione. L'impegno può essere maggiore o minore, a seconda della volontà e della possibilità di ognuno. Il primo volontariato deve essere nella famiglia, adempiendo il proprio ruolo; nel posto di lavoro, facendo bene il lavoro, per cui si è pagati; negli impegni civili, se si hanno cariche politiche, mirare al bene comune e non agli interessi personali; all'interno dell'associazione, non ci siamo scelti, ma abbiamo un unico ideale: metterci al servizio dell'altro; nel territorio testimoniando il diverso, perché in una società alienata e alienante il volontario è il diverso.

Salvina Farinato



Si rinnovano i vertici della Consulta Regionale

Si è svolta sabato scorso a Monreale l'assemblea elettiva della Consulta Regionale per l'Apostolato dei Laici, l'organismo che rappresenta tutti i gruppi ecclesiali della Sicilia. Per la nomina del Segretario Generale, la terna di nomi da sottoporre alla Conferenza episcopale Siciliana è composta da Alfio Di Pietro, Segretario CDAL di Ragusa che ha riportato 43 voti su 51, Domenico De Luca, Rappresentante delegato del Movimento dei Focolari con 4 voti;

Vita Orlando, Rappresentante dell'Istituzione Teresiana con 2 voti

Tesoriere è risultato eletto Domenico De Luca. Consiglieri per il Direttivo: Orlando Vita voti 39, Antonino Guccione voti 26, Enzo Giampartone (Cursillos di Cristianità), voti 24, Lucrezia Mira (Istituzione Teresiana) voti 23, Pintus Silvano (Diocesi di Piazza Armerina) voti 18.

Tutti gli incarichi hanno la durata di anni cinque.

Il lavoro che ha preceduto questo importante momento è stato intenso e incoraggiato e sostenuto dalla costante presenza di Mons. Zambito, Vescovo delegato. Una prima tappa significativa è stata il Primo Congresso regionale delle Aggregazioni Laicali Ecclesiali tenutosi a Monreale il 18 novembre 2006 sul tema "Koinonia e nuove vie del Laicato Cristiano Oggi".

Silvano Pintus



DOMENICA 24 GIUGNO 2007

Is 49,1-6
At 13,22-26
Lc 1,55-66.80

Per quale ragione la nascita del figlio del diffidente Zaccaria e della vigile Elisabetta è occasione di festa per la Chiesa, al punto da passare avanti alla celebrazione della domenica di risurrezione? Non per un rigurgito di devozionalismo dei tempi passati che vuole oscurare il senso liturgico del giorno del Signore, ma per una comprensione storico-

legge, dei profeti e dei sapienti, il tempo d'Israele. Il periodo della pienezza dei tempi che è il tempo di Gesù, del suo ministero, del suo viaggio verso Gerusalemme, della sua Pasqua che va dal Battista fino alla luminosa ascensione (Lc 24,51). E infine il tempo del compimento ultimo, il tempo della Chiesa, il tempo dello Spirito per evangelizzare tutte le genti, è il tempo che viviamo che si concluderà con la parusia, con il ritorno glorioso del Signore.

Come si potrà arguire dalle stesse parole di Gesù, Giovanni Battista è il primo vero grande spartiacque della storia della salvezza

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE

Natività di S. Giovanni

spirituale della salvezza. La celebrazione del mistero del tempo, secondo la peculiare visione teologica del terzo evangelista pone Cristo Gesù al centro della storia che a motivo di Lui si divide in tre tappe precise.

I tre periodi della storia della salvezza si possono così descrivere: il periodo della preparazione che va dalla creazione fino a Giovanni Battista, è il tempo della

perché da una parte è posto lì a concludere il tempo dell'attesa di Israele: «La legge e i profeti fino a Giovanni; da allora è predicata la buona novella del regno di Dio» (Lc 16,16). Dall'altra spetta a lui inaugurare quella congiuntura unica della storia dove tempo ed eternità finalmente s'incontrano, svolgendo il compito di precursore che comprende i segni dei tempi nuovi e prepara la via del messia, com'è cantato nell'inno di Zaccaria (il Benedictus) in Lc 1,76-77, più volte ripreso nello stesso vangelo in 3,15-20 e 7,24-30. Come accade nella storia edificante di Tobia è il figlio che arrega guarigione al padre infermo e la sua nascita spinge tutti a interrogarsi: «Che sarà mai questo bambino?», dovendo constatare che «davvero la mano del Signore stava con lui», sicché del bambino si poteva dire che «cresceva e si fortificava nello spirito», secondo una tipologia già conosciuta nelle narrazioni delle vocazioni profetiche ricordate nella prima lettura.

Nel testo di Isaia che proclama il senso gioioso di questa nascita, «il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome», è agevole riconoscere la vicenda del Battista, che di sé può dire della sua forza

indomita davanti ai potenti: «Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua faretra», perché di lui ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». Ma qui il testo profetico ha un'impennata, ha un'accelerazione che fa passare dal precursore a Cristo: «è troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti di Israele. Ma io ti renderò luce delle nazioni perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».

In queste parole la profezia è ancora imperfetta e il progetto salvifico è visto come in figure non ben contornate dove Dio cominciava a svelare ad Israele suo servo il mistero del suo Cristo. La forza discreta dello spirito di Dio che agisce su Giovanni è la stessa che con mano potente e tuttavia misteriosa opera sul figlio di Maria. Se il Battista indica la luce che irrompe nel mondo è solo all'ombra del Cristo che si coglie la grandezza della figura di Giovanni che lo profetizza con la sua nascita, con la sua vita e con la sua stessa morte.

a cura di don Angelo Passaro

Settegiorni dagli Erei al Golfo

MISSIONI L'opera instancabile di Cristina Fazzi in Africa

Medico tra i poveri

Per noi Siciliani l'Africa non è per niente lontana. Lo sanno anche gli abitanti del villaggio ad 80 km da Lwenshi in Zambia che hanno goduto dell'opera di una piccola dottoressa Ennese, una donnina con le mani a lavoro per smentire con tenacia il pregiudizio di inattivismo dell'anima siciliana.

In pochi anni: una cooperativa agricola, un centro nutrizionale, una clinica mobile per madri e bimbi, un centro sociale e la formazione di uno staff medico interamente composto da zambiani.

"Abbiamo somministrato 16.000 dosi di vaccino, siamo riusciti ad abbassare la malnutrizione al 58% (rimane pur sempre un'altissima percentuale in confronto agli standard dei paesi ricchi); abbiamo portato avanti corsi di formazione; curato 42.000 bambini". Questi i risultati che Cristina Fazzi può vantare a viva voce di aver raggiunto lungo gli anni di volontariato in Zambia".

Partita nel 1999 per una temporanea sostituzione di una collega e poi rimasta per scelta a continuare l'opera di volontariato medico, Cristina è ripartita da qualche settimana per l'Africa, con il proposito di ampliare il suo Mayo Mwana Project (progetto madre-bambino) dal villaggio alle baraccopoli.

È stata affetta nove volte dalla malaria, ha visto morire i suoi intimi collaboratori ed amici del luogo, bambini per dosi di vaccino insufficienti, eppure non ancora stanca è ripartita di nuovo. Senza sentimentalismi né eroismi, è così che appare a chi la sente parlare della sua esperienza. Estremamente concreta, con la consapevolezza di non poter fare miracoli ma di poter fare tutto quello che è doveroso e necessario, Cristina infonde a chi la ascolta un senso di disagio per le proprie inadempienze,



le scuse e le finte impossibilità ad agire.

Sicuramente la sua forza d'animo non è la sola ad aver contribuito alla realizzazione del Mayo Mwana Project, la nostra Sicilia ha creduto nella piccola dottoressa italiana e l'ha sostenuta con notevoli contributi in termini monetari e non solo. Numerosi i containers partiti alla volta dell'Africa carichi di ogni bene che risultasse utile agli abitanti del centro nutrizionale, dell'ambulatorio o ai lavoratori della cooperativa agricola: libri, quaderni, sedie, farmaci, viveri, strumenti da lavoro.

L'associazione Giovanni XXIII di Don Benzi di Enna a cui fa riferimento, l'ha sempre sostenuta, così come la provincia di Enna ha risposto in maniera cospicua. Gela da cinque anni ormai, sostiene sia finanziariamente che moralmente Cristina, grazie all'incessante attività artistica del gruppo Ce.s.m.a. e della comunità Regina Pacis, così come fa un po' tutta la diocesi di Piazza Armerina

che ha risposto con fiducia al bisogno d'aiuto proveniente da una voce affidabile e vicina.

L'affidabilità di Cristina, testimoniata dalle periodiche informazioni sulla sua missione con reportages fotografici e documentali, con la trasparenza delle destinazioni e delle spese e dei bilanci ma soprattutto per la diretta e personale assunzione di responsabilità per ogni donazione ricevuta.

Afferma Cristina a conclusione del suo libro di prossima pubblicazione per l'Aletti Editore sull'esperienza in Zambia: "Non sono un eroe e sono consapevole dei rischi cui vado incontro. Cerco di essere prudente: non sono qui per vivere un'avventura o perché ero insoddisfatta della mia vita in Italia; sono qui per aiutare gli altri e posso aiutarli meglio da viva ed in salute! È anche vero, però, che quando crediamo profondamente in ciò che facciamo riusciamo a vincere le nostre paure, rafforzandoci ogni giorno per ogni ostacolo ed insicurezza che riusciamo a superare. In quanto all'AIDS ed alle malattie contagiose, poi, mi vengono in mente le parole di Madre Teresa di Calcutta, che era solita dire: "l'amore disinfetta tutto". Se mai dovessi essere contagiata da uno dei miei pazienti, vorrà dire che non lo avrò amato abbastanza".

Martina Libertà

Si rinnovano i vertici della Consulta Regionale

Si è svolta sabato scorso a Monreale l'assemblea elettiva della Consulta Regionale per l'Apostolato dei Laici, l'organismo che rappresenta tutti i gruppi ecclesiali della Sicilia. Per la nomina del Segretario Generale, la terna di nomi da sottoporre alla Conferenza episcopale Siciliana è composta da Alfio Di Pietro, Segretario CDAL di Ragusa che ha riportato 43 voti su 51, Domenico De Luca, Rappresentante delegato del Movimento dei Focolari con 4 voti;

Vita Orlando, Rappresentante dell'Istituzione Teresiana con 2 voti

Tesoriere è risultato eletto Domenico De Luca. Consiglieri per il Direttivo: Orlando Vita voti 39, Antonino Guccione voti 26, Enzo Giampartone (Cursillos di Cristianità), voti 24, Lucrezia Mira (Istituzione Teresiana) voti 23, Pintus Silvano (Diocesi di Piazza Armerina) voti 18.

Tutti gli incarichi hanno la durata di anni cinque.

AVULSS Conclusi i corsi per volontari

Consegnati gli Attestati

A conclusione dell'ottavo corso di formazione di base per il volontariato socio-sanitario, organizzato dall'AVULSS di Piazza Armerina, sabato 16 giugno nei locali della Caritas sono stati consegnati 22 attestati di frequenza. Gli incontri avevano lo scopo di preparare gli allievi a diventare un "aiuto" per l'altro, per vivere in prima persona il messaggio evangelico "ama il prossimo tuo come te stesso".

Nessuno chiede ai volontari di diventare pseudo-operatori sociali, psicologi o pedagogisti ma di affrontare il dolore altrui con quello stesso impegno mentale, emozionale e pratico che si avrebbe se la persona sofferente fosse un nostro caro. Nella pratica si tratta di riferirsi all'idea di "formazione globale" cioè permanente: una formazione che comprende concetti (sapere), procedure operative (saper fare) e capacità relazionali (saper essere).

La presidente, Irene Scordi, nel ringraziare tutti i docenti, che con la loro prestazione professionale gratuita ha dato la possibilità di svolgere il corso, ha sottolineato il valore simbolico dell'attestato ricevuto. "Il Volontario - ha dichiarato - risponde ad una chiamata, riceve un mandato per essere un inviato. Il volontario AVULSS - ha aggiunto la Scordi - è una persona che, per libera scelta, risponde alla chiamata per servire i fratelli, ed essere segno secondo dell'amore, promotore e donatore di

speranza".

Possiamo quindi dire che tutto ciò il volontario potrà realizzarlo mettendosi in ascolto, sollevando e confortando gli uomini, specie i più poveri e sofferenti; partecipando nella condivisione alla responsabilità, alla storia, alla vita di ognuno. Ciò è finalizzato alla costruzione di una nuova società, aggredendo le cause di sofferenza, povertà ed emarginazione.

Essendo "un inviato" il volontario riceve un mandato, cioè assume un impegno di servizio, prima con la propria coscienza e poi con l'associazione. L'impegno può essere maggiore o minore, a seconda della volontà e della possibilità di ognuno. Il primo volontariato deve essere nella famiglia, adempiendo il proprio ruolo; nel posto di lavoro, facendo bene il lavoro, per cui si è pagati; negli impegni civili, se si hanno cariche politiche, mirare al bene comune e non agli interessi personali; all'interno dell'associazione, non ci siamo scelti, ma abbiamo un unico ideale: metterci al servizio dell'altro; nel territorio testimoniando il diverso, perché in una società alienata e alienante il volontario è il diverso.

Salvina Farinato



COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE

Natività di S. Giovanni

a cura di don Angelo Passaro

spirituale della salvezza. La celebrazione del mistero del tempo, secondo la peculiare visione teologica del terzo evangelista pone Cristo Gesù al centro della storia che a motivo di Lui si divide in tre tappe precise.

I tre periodi della storia della salvezza si possono così descrivere: il periodo della preparazione che va dalla creazione fino a Giovanni Battista, è il tempo della legge, dei profeti e dei sapienti, il tempo d'Israele. Il periodo della pienezza dei tempi che è il tempo di Gesù, del suo ministero, del suo viaggio verso Gerusalemme, della sua Pasqua che va dal Battista fino alla luminosa ascensione (Lc 24,51). E infine il tempo del compimento ultimo, il tempo della Chiesa, il tempo dello Spirito per evangelizzare tutte le genti, è il tempo che viviamo che si concluderà con la parusia, con il ritorno glorioso del Signore.

Come si potrà arguire dalle stesse parole di Gesù, Giovanni Battista è il primo vero grande spartiacque della storia della salvezza

perché da una parte è posto lì a concludere il tempo dell'attesa di Israele: «La legge e i profeti fino a Giovanni; da allora è predicata la buona novella del regno di Dio» (Lc 16,16). Dall'altra spetta a lui inaugurare quella congiuntura unica della storia dove tempo ed eternità finalmente s'incontrano, svolgendo il compito di precursore che comprende i segni dei tempi nuovi e prepara la via del messia, com'è cantato nell'inno di Zaccaria (il Benedictus) in Lc 1,76-77, più volte ripreso nello stesso vangelo in 3,15-20 e 7,24-30. Come accade nella storia edificante di Tobia è il figlio che arrega guarigione al padre infermo e la sua nascita spinge tutti a interrogarsi: «Che sarà mai questo bambino?», dovendo constatare che «davvero la mano del Signore stava con lui», sicché del bambino si poteva dire che «cresceva e si fortificava nello spirito», secondo una tipologia già conosciuta nelle narrazioni delle vocazioni profetiche ricordate nella prima lettura.

Nel testo di Isaia che proclama il senso gioioso di questa nascita, «il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome», è agevole riconoscere la vicenda del Battista, che di sé può dire della sua forza

indomita davanti ai potenti: «Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua faretra», perché di lui ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». Ma qui il testo profetico ha un'impennata, ha un'accelerazione che fa passare dal precursore a Cristo: «è troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti di Israele. Ma io ti renderò luce delle nazioni perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».

In queste parole la profezia è ancora imperfetta e il progetto salvifico è visto come in figure non ben contornate dove Dio cominciava a svelare ad Israele suo servo il mistero del suo Cristo. La forza discreta dello spirito di Dio che agisce su Giovanni è la stessa che con mano potente e tuttavia misteriosa opera sul figlio di Maria. Se il Battista indica la luce che irrompe nel mondo è solo all'ombra del Cristo che si coglie la grandezza della figura di Giovanni che lo profetizza con la sua nascita, con la sua vita e con la sua stessa morte.



Lampada per i miei passi
è la tua Parola...

DOMENICA 24 GIUGNO 2007

Is 49,1-6
At 13,22-26
Lc 1,55-66.80

Per quale ragione la nascita del figlio del diffidente Zaccaria e della vigile Elisabetta è occasione di festa per la Chiesa, al punto da passare avanti alla celebrazione della domenica di risurrezione? Non per un rigurgito di devozialismo dei tempi passati che vuole oscurare il senso liturgico del giorno del Signore, ma per una comprensione storico-

ENNA BASSA Incontro tra la parrocchia e gli Amministratori

S. Anna non si venda!

Incontro proficuo quello che si è tenuto venerdì 15 giugno nei locali della Parrocchia di Sant'Anna, tra la Comunità dei fedeli e l'Amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco Rino Agnello accompagnato dall'assessore ai Lavori pubblici Lorenzo Colaleo e dal consigliere comunale Luigi Savarese. Un incontro, quello tra l'istituzione e la chiesa, voluto da tutta la Comunità con il suo Parroco don Franco Greco, per fare presenti le problematiche in cui da anni si dibatte la parrocchia.

L'incontro ha avuto inizio con una introduzione da parte del Vicepresidente del Consiglio Pastorale, Tiziana Iannello, la quale ha presentato in sintesi le attività, non solo liturgiche ma anche ludico-educative, di laboratorio e sociali, con particolare attenzione alle fasce più deboli messe in campo dalla comunità.

Il sindaco è quindi intervenuto dicendo: "È questo il primo incontro che come amministrazione comunale abbiamo con i rappresentanti della chiesa. Siamo contenti di poter conoscere le esigenze di questa comunità. Penso che la nostra presenza dimostri la grande sensibilità e l'interesse che questa amministrazione ha nei confronti non solo della parrocchia S. Anna". In sintonia con le parole del sindaco, l'assessore Colaleo, ha continuato dicendo: "Questi incontri tendenti a far conoscere alle istituzioni, le problematiche e i disagi dei cittadini, aprono con gli stessi un confronto, anche se a volte vivace, proficuo e positivo e rappresentano il "sale della democrazia". E il "sale della democrazia" i parrocciani non l'hanno fatto mancare, infatti tanti sono stati gli interventi dei numerosi fedeli presenti nell'auditorium Giovanni Paolo II della parrocchia, e puntuali le risposte degli amministratori, anche se a volte poco chiare, dovute soprattutto a insufficiente conoscenza dell'argomento attenti alle richieste poste dai fedeli.

Le richieste più importanti sono state quelle relative alla strada di collegamento del nuovo complesso parrocchiale, ferma da anni per intoppi burocratici, e quella più pressante, sulla quale si è molto dibattuto, circa la paventata, e

forse già realizzata, vendita dei locali della storica chiesetta di S. Anna con annessa abitazione del parroco.

La richiesta esplicita di chiarezza, su atti di cui nessuno conosce l'esatta natura, è stata la prima delle priorità richieste dai cittadini. Purtroppo i nostri amministratori non avevano notizie dettagliate a riguardo, escluse quelle diffuse dalla stampa. Una fra le tante, che vagano nel mare dell'incertezza, è quella che vedrebbe la Diocesi di Piazza Armerina a conoscenza della vendita dell'immobile e che si sia disinteressata alla questione.

La Diocesi, però, per evitare la diffusione di notizie distorte, ha fatto pervenire copia della lettera, inviata alla Segreteria Generale dei sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil di Roma nel marzo 2004, dalla quale si evince che la stessa, a firma del Vescovo, Mons. Pennisi, si mostra chiaramente interessata all'acquisto dei locali della Parrocchia. In essa si dice: *"Mi permetto far presente che la Diocesi di Piazza Armerina... è interessata all'acquisto dell'immobile, iscritto al catasto fabbricati del Comune di Enna foglio 77, part 149, già di proprietà della disciolta Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura ed ora dei Sindacati CGIL, Cisl, Uil, che da vari decenni è occupato dalla Parrocchia S. Anna di Enna Bassa. In attesa di una cortese e sollecita risposta..."*

Questo quanto scriveva il Vescovo nel 2004, ma il dato reale e finale è che i sindacati hanno preferito vendere, alcuni dicono,

tramite regolare bando, all'università, e che quest'ultima ne è, o ne sarà, la legittima nuova proprietaria. Il Presidente della Provincia nonché dell'Università, Cataldo Salerno, ha però informato i cittadini che nel progetto è stata prevista la costruzione della chiesa di S. Anna, consapevole della necessità che questa storica e prima parrocchia di Enna Bassa rimanga come punto di riferimento per i tanti fedeli che vivono in quella zona e in considerazione della numerosa presenza di persone anziane che hanno trascorso e continuano a trascorrere la loro vita in quella piccola chiesetta.

A conclusione dell'incontro, il sindaco e l'assessore hanno voluto rassicurare l'assemblea, prendendo l'impegno che il centro storico di S. Anna non sarà privato della sua chiesa.

Rino Spampinato

Da sinistra il Consigliere comunale Luigi Savarese, il Parroco don Franco Greco, il Sindaco Rino Agnello e l'Assessore Lorenzo Colaleo

Domenica 24 giugno è la Giornata per la carità del Papa

Per l'occasione il nostro giornale esce con un inserto. I nostri lettori troveranno una busta con un depliant che illustra le finalità del cosiddetto Obolo di San Pietro, una raccolta di fondi che si effettua nei giorni adiacenti la festa di S. Pietro. Fra le molte opere sostenute dall'Obolo

ricordiamo gli aiuti alle vittime delle guerre e dei disastri naturali, profughi e migranti, a centri di educazione cattolica, borse di studio, villaggi per ragazzi rimasti orfani per genocidio o i cui genitori sono morti di AIDS, ecc.

Concerto a Piazza per la festa di S. Pietro

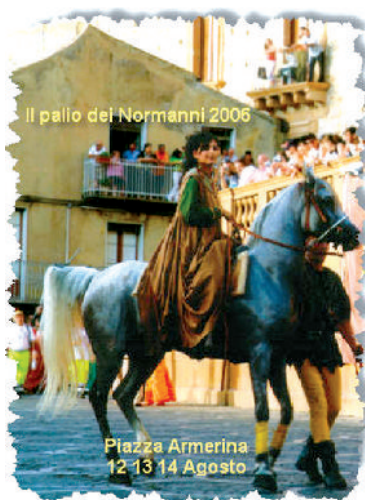
Un concerto per organo e tromba e l'esibizione della Corale Polifonica Armerina "S. Laurella" si svolgerà nella chiesa di San Pietro a Piazza Armerina il 29 Giugno in occasione della festa dei Santi Pietro e Paolo.

Alle 18,30 si esibiranno il maestro Gianfranco Nicoletti all'organo ed il maestro Carmelo Fede alla tromba. Fra le due parti in cui è diviso il concerto si inserirà l'esibizione della Corale Polifonica Armerina "S. Laurella" fondata nel 1986 per iniziativa del Sac. Vincenzo Cipriano e del maestro Salvino Laurella che l'ha diretta fino al 1989, anno della sua prematura scomparsa.

In tutti questi anni la Corale ha raccolto consensi in varie località proponendo composizioni sacre e

popolari ed approfondendo lo studio e la conoscenza del repertorio rinascimentale europeo grazie alla direzione del Maestro Walter Mannella subentrato al defunto Laurella.

Dopo un periodo incerto la corale riprende in pieno la sua attività concertistica dal 2004 quando ne assume la direzione il maestro Martina Conti. Il 29, invece, la corale si presenterà al pubblico sotto la nuova direzione del maestro Nuccia Maugeri, mentre il maestro Conti accompagnerà al piano due soliste di indubbio talento: Lara Tigano e Maria Concetta Rausa (soprani) che allieteranno il pubblico cantando brani di G. Pergolesi, W. A. Mozart e A. Thomas.

A. F.

nella sala delle luci del palazzo comunale, l'edizione 2007 del Palio dei Normanni, accompagnata da una lunga lista di novità introdotte dal nuovo regolamento stilato dalle due commissioni nominate a tal scopo dall'assessore al Palio Fabrizio Tudisco.

I cambiamenti sono rivoluzionari: da quest'anno i cavalieri che dovranno gareggiare nella giostra del saraceno (che si svolgerà il 14 Agosto allo stadio S. Ippolito) verranno selezionati attraverso prove di abilità preliminari e solo i più bravi, per ogni quartiere storico, si sfideranno poi nella quintana.

Inoltre sempre sul fronte della giostra del saraceno è prevista la realizzazione di un nuovo busto girevole, più leggero e sicuro in quanto dotato di ammortizzatore per prevenire pericolosi contraccolpi. Ancora sullo scudo del saraceno verrà applicato un disco numerato che assegnerà tanti più punti quanto più ci si avvicina a colpire il centro del bersaglio, la precisione del punteggio è assicurata da un gommino inchiostrato presente sulla punta della lancia

Punto di vista*di don Pino Carà*

Possono i G8 decidere le sorti dell'umanità?

Anche quest'anno all'incontro dei G8 ci sono state manifestazioni di protesta, con punte devastanti di teppismo. "La Globalizzazione" è il movente principale che spinge i G8 (Stati Uniti, Canada, Giappone, Russia, Gran Bretagna, Germania, Francia ed Italia) ad incontrarsi. L'ultimo incontro è stato ad Heiligendamm (Germania) nei primi di giugno. La protesta dei "no global" anti-G8 è degenerata. Ci sono stati 156 poliziotti e decine di dimostranti feriti; almeno 17 gli arrestati, auto in fiamme, vetrine in frantumi, il centro di Rostoch paralizzato per diverse ore. Accanto agli estremismi ci sono stati anche migliaia di "no global" che hanno sfilato pacifici; solo una minoranza di autonomi ha lanciato sassi e molotov. La mia riflessione è una lettura positiva all'azione dei "no global", anche se c'è da distinguere le motivazioni della protesta dai modi di manifestare.

I G8 si sono appropriati del vocabolo "globalizzazione". Il termine strettamente economico significa: tendenza di mercati, imprese o comunità nazionali a operare in una dimensione mondiale, superando i confini dei singoli stati. Per i G8 la globalizzazione viene concepita nel raccordarsi solamente loro potenti. Nasce perciò il dualismo: loro otto da una parte ed il resto del mondo dall'altra. Allora abbiamo un capitalismo "pernicioso" che usa gli altri stati per il proprio profitto. Ai paesi capitalisti non interessano i problemi del terzo e quarto mondo, e se li attenzionano a livello di aiuti, che chiamano "umanitari", non fanno altro che atti di elemosina. Si avrà uguaglianza solamente quando ogni persona potrà decorosamente vivere dove è nata. Allora la protesta - a me sembra - più che giusta o dovuta. Chiedere di dare dignità ad intere popolazioni o continenti è un atto di sensibilizzazione positivo. Esiste, quindi, un vasto movimento d'opinione, diffuso a livello mondiale, che contesta radicalmente questa globalizzazione e i suoi effetti negativi e deleteri in ambito sociale, come ad esempio: l'inesistente redistribuzione di ricchezza tra nord e sud del mondo; il mancato rispetto dei vincoli ambientali (vedi vicenda del protocollo di Kyoto); lo sfruttamento "in loco" delle classi subalterne nei paesi del Terzo e del Quarto Mondo con condizioni di lavoro inaccettabili; le ricadute negative sia sull'occupazione che sulle piccole e medie imprese nei paesi industrializzati. D'altronde, i sostenitori della globalizzazione ritengono ingiustificate le proteste e le lamentele degli oppositori.

"Lo sviluppo - afferma il Papa Benedetto XVI - se non è integrale non è sviluppo. Lo sviluppo dei popoli deve avere come principio pastorale una visione antropologica globale della persona umana". Citando il numero 42 dell'Enciclica "Populorum Progressio", pubblicata 40 anni fa da Paolo VI, il Papa ha spiegato: "Non c'è altro, quindi, se non un vero umanesimo, che si apre all'Assoluto nel riconoscimento di una vocazione che dà la vera idea della vita umana".

La "promozione integrale", ha affermato, "tiene conto dell'aspetto sociale e materiale della vita, così come dell'annuncio della fede, che dà all'uomo il pieno senso del suo essere. Spesso la vera povertà dell'uomo è la mancanza di speranza, l'assenza di un Padre che dia senso all'esistenza. Non di rado la causa più profonda della sofferenza è proprio l'assenza di Dio".

Benedetto XVI, infine, inviando il suo messaggio ai G8 già riuniti ha ribadito l'impegno contro la povertà ed il sostegno dell'educazione.

PIAZZA ARMERINA Presentato in conferenza stampa

Nuovo look per il Palio 2007

È stata pre-

di ogni cavaliere.

Ma le novità investono anche il corteo che quest'anno risulterà "alleggerito" per quanto riguarda il numero di notabili, mentre vedremo la presenza di più soldati nei plotoni. Ogni quartiere dovrà rispettare un tetto massimo per poter schierare dame, ancelle e paggi che negli ultimi anni erano aumentati a dismisura. Sul fronte comunicazione è importante segnalare la presenza delle telecamere della tv satellitare "Sicilia Channel" che assicureranno la ripresa in diretta della giostra del saraceno. Questo è un importante traguardo che permette di dare alla manifestazione la risonanza che merita.

Naturalmente, come accade per ogni rinnovamento, non sono mancate delle critiche ma gli organizzatori sono decisi ad andare fino in fondo e promettono un'edizione del Palio rivoluzionaria.

Le premesse ci sono tutte, adesso non ci rimane che aspettare il 12, 13 e 14 Agosto per verificare se le promesse verranno mantenute.

Angelo Franzone

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Nostra piccola inchiesta su un settore vitale

Incentivare la terra



L'agricoltura gelese non sta bene. Lo dicono i produttori, i commercianti, i numeri. Nonostante rappresenti uno dei pochi settori che, insieme a quello turistico, potrebbe portare sviluppo e benessere alla città del golfo. Prima degli anni sessanta, insieme a quello della pesca, era il settore più importante. Il cotone prodotto nella piana di Gela era famoso in tutta Italia. Poi, è arrivata l'industria. Il sogno dello stipendio sicuro e del benessere perenne, ma con le terre inquinate e abbandonate. Poi, il ritorno. Il sogno è finito. L'industria ridimensiona i suoi piani, inizia a licenziare. La gente ritorna a lavorare la terra. Vittoria rappresenta l'esempio da seguire. Serre e prodotti ortofrutticoli. Loro nero contro l'oro verde.

Sono circa 20.000 le persone impegnate in questo settore tra Gela e Niscemi. Luigi Dallaria è il segretario della CIA di Gela: "C'è una grossa difficoltà a penetrare i mercati, dovuta ad una concorrenza sleale. Si vendono prodotti dicendo che sono nostri, quando invece arrivano dal nord Africa, dove non ci sono controlli e si possono usare tutti i pesticidi e gli anti crittogamici che si vogliono. Lascio immaginare con quali effetti sulla nostra salute. Sta succedendo che molti produttori siciliani stanno investendo nel nord Africa, e capite per quali motivi: uno su tutto il costo del lavoro". Sulla stessa linea Enzo Cirignotta, commercialista e dirigente

di una azienda agricola di famiglia: "Abbiamo difficoltà a commercializzare il prodotto, i prezzi sono bassi, e il costo di produzione alto. Dobbiamo trovare un equilibrio. Per far questo ci vogliono interventi seri". Quali possono essere le soluzioni? "Ci vuole una grande volontà politica per aiutare l'agricoltura - dice Dallaria - con delle leggi che puntano ad uno sgravio fiscale per l'utilizzo delle acque per irrigazione, interventi strutturali, più strade, più aeroporti. Dobbiamo far arrivare i nostri prodotti nei mercati più velocemente possibile. Un intervento sulla grossa distribuzione, che di fatto controlla i prezzi dei prodotti, non gli interessa la qualità, ma solo il prezzo".

Non abbiamo parlato di rimedi: "Abbassare i costi di produzione, incentivi fiscali alle aziende che investono in agricoltura, snellimento procedure burocratiche, ripermizione delle zone SIC e ZPS soprattutto intorno al Biviere, accesso al credito. Non è possibile che le banche al nord finanziano progetti solo sulla carta e da noi, le stesse banche, non danno nessun fido. Una politica comunale e nazionale che si doti di strumenti per promuovere l'agricoltura. Ne vale del nostro futuro. Non capiamo perché, basta una piccola crisi, i finanziamenti all'industria arrivano a fiumi e nel nostro settore arrivano solo elemosine".

Vorrei dire - interviene Cirignotta - che sono cambiate molte cose: gli indennizzi non sono più diretti, ma devono passare attraverso un bando che vale per tutta la comunità europea. I tempi si allungano e le imprese siciliane hanno poche possibilità per essere finanziate data la loro scarsa competitività. Basti pensare che i risarcimenti dei danni provocati dalla tromba d'aria sono arrivati dopo 3 anni e mezzo. Allora perché investire in agricoltura? "Ci crediamo - ci dice Cirignotta - e abbiamo tanta speranza, la gente lascia le campagne e va via. Noi abbiamo investito sulla tecnologia e sulla qualità. Bisogna puntare a pubblicizzare il nostro prodotto, a farlo conoscere ed apprezzare. Lo sta facendo la regione, e questa è una giusta via. Nello stesso tempo bisogna aumentare i controlli alle frontiere ed etichettare i nostri prodotti".

Totò Sauna

Fermenti tra i partiti

Nasce a Mazzarino "Sinistra Democratica" per il Socialismo Europeo. Sabato 16 giugno alle 11,30 è stata inaugurata la nuova sede del movimento politico in piazza Vittorio Veneto.

Alla cerimonia, oltre a diversi aderenti al nuovo Movimento, erano presenti il sindaco Giovanni Virnuccio unitamente a diversi esponenti della politica locale. I lavori sono stati introdotti da Lillo Collura, esponente locale del Movimento, e a seguire si sono registrati gli interventi degli onorevoli Angelo Lo Maglio e Marco Fumagalli. Viene così a modificarsi il quadro politico sia all'interno dell'assise cittadina che all'interno della giunta municipale. Dei sei democratici di Sinistra quattro componenti e cioè Antonino Gotadoro (presidente del consiglio), Salvatore Faraci,

Tonino Grasso e Francesco Lo Forte aderiscono al Partito Democratico mentre gli altri due consiglieri e cioè Salvatore Lanzafame e Salvatore Arena scelgono Sinistra Democratica. All'interno della Giunta Rino Calì (vicesindaco) aderisce al Partito Democratico mentre Roberto Ferreri (assessore al bilancio) e Gaetano Li Destri (assessore alla pubblica istruzione) aderiscono a Sinistra Democratica. "La collocazione del nuovo soggetto politico di Sinistra Democratica - si legge in una nota del Movimento - è nel centrosinistra, sostiene il sindaco Giovanni Virnuccio e l'attuale maggioranza che oggi governa la città di Mazzarino".

Intanto è stato approvato dal Consiglio comunale, lunedì 18 giugno, con 12 voti favorevoli e 1 contrario il bilancio di previsione 2007

dell'ente. Una manovra finanziaria complessiva di euro 19.924.161. Il bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario di circa 20 milioni di euro, risulta suddiviso in spese correnti per il funzionamento dell'ente per euro 9.067.761, spese per investimenti al fine di realizzare opere pubbliche per euro 2.631.400, spese per movimento di fondi in genere di euro 5.030.000 e spese per servizi per conto terzi di euro 3.195.000.

L'avanzo di amministrazione, cioè il "tesoretto" accumulato dal Comune e da spendere nel corso del presente esercizio ammonta a 260 mila euro, mentre sono state previste 500 mila euro per la realizzazione di cantieri di lavoro comunali.

Paolo Bognanni

Al via i corsi interateneo tra le università di Enna e Catania

Nascono ufficialmente i corsi "interateneo" delle Università di Catania e "Kore" di Enna in Ingegneria per l'ambiente e il territorio, Ingegneria telematica e Scienze psicologiche. Il rettore della Kore Salvo Andò, il rettore dell'Università etnea Antonino Recca e i responsabili del Consorzio universitario ennese, Giuseppe Petralia, e della Fondazione per l'Università Kore, il presidente della Provincia regionale di Enna Cataldo Salerno, hanno sottoscritto le convenzioni che istituiscono i tre corsi triennali e inoltre il corso di laurea specialistica in Ingegneria per l'ambiente ed il territorio, che prenderanno il via nella sede di Enna a partire dall'anno accademico 2007-2008.

I nuovi corsi interateneo saranno "governati" da un Comitato paritetico, composto da docenti designati in ugual numero da ciascuna università. Quest'organo avrà l'incarico di svolgere le funzioni di consiglio di facoltà in ordine al manifesto degli studi e all'attribuzio-

ne di supplenze e contratti. L'amministrazione dei corsi competerà invece all'università di Enna, sulla quale graveranno inoltre gli oneri relativi alla copertura degli insegnamenti e della programmazione didattica, dell'insediamento logistico e di quant'altro occorra per il buon funzionamento dei corsi.



Panoramica della Cittadella Universitaria Kore di Enna

in breve

ENNA

(carcos) Potrebbe essere rimandata alla fine di luglio l'apertura della nuova caserma dei vigili del fuoco di contrada Ferrante a Enna Bassa. Le cause sono da attribuire al mancato collaudo dello svincolo da parte dei tecnici dell'Anas. Le organizzazioni sindacali fanno sapere che solo quando verranno garantite tutte le procedure di sicurezza si potrà effettuare il trasferimento. Infatti "la Pergusina", adiacente alla caserma, è una strada ad alto rischio, ed è percorsa a velocità piuttosto sostenute. Rimane però necessaria la presenza di una caserma dei vigili del fuoco in contrada Ferrante che consente un intervento più rapido sia nelle zone periferiche del capoluogo, che sull'autostrada e nei comuni vicini. La vecchia caserma, di cui è proprietaria la Provincia regionale, è stata messa in vendita per due milioni e settecentomila euro. Ad acquistarla pare sarà la Regione Siciliana che la utilizzerebbe per ospitare l'Azienda regionale delle Foreste Demaniali.

ENNA PROVINCIA

(carcos) È sempre più pesante la crisi idrica per i tredici comuni che dipendono dalla diga Ancipa. Sabato scorso il comando provinciale dei vigili del fuoco, è stato allertato dalla direzione dell'ospedale Umberto I, che si trovava senz'acqua. Le autobotti dei vigili per circa quattro ore, hanno dovuto rifornire idricamente l'ospedale ennese. Anche parecchi quartieri del capoluogo da diversi giorni sono privi di acqua. Ad oggi l'invaso di Troina ha una quantità di acqua di 11 milioni e 935 mila metri cubi, solo che in uscita ci sono 586 litri al secondo, mentre in ingresso, in questi giorni di grande caldo, ci sono appena 9 litri di acqua al secondo. Allo stato attuale, la diga Ancipa sta alimentando quasi tutto il centro Sicilia, Caltanissetta, Mazzarino e Riesi in provincia di Caltanissetta, Raddusa in provincia di Catania, Capizzi in provincia di Messina ed altri comuni del nisseno, che in questo momento si trovano in gravi difficoltà idriche.

PIAZZA ARMERINA

(carcos) Via libera della Regione Siciliana al Comune di Piazza Armerina per contrarre un mutuo di oltre 2 milioni di euro per la realizzazione dei parcheggi di piazza Falcone Borsellino (ex piazza Europa). L'Assessorato regionale del Turismo e delle Comunicazioni e Trasporti da così ufficialmente il via alla realizzazione dei sospirati parcheggi sotterranei. Il comune di Piazza Armerina parteciperà alla realizzazione dell'opera con un cofinanziamento dalle proprie risorse di bilancio nella misura del 10% del costo complessivo. Sarà realizzato un parcheggio capace di contenere 195 posti auto in sotterranea e 20 in raso.

CALTANISSETTA PROVINCIA

Il presidente del Consiglio provinciale di Caltanissetta, Angelo Marotta ha invitato i presidenti dei Consigli provinciali delle altre Province siciliane ad una riunione per discutere in merito ai recenti provvedimenti adottati da Trenitalia sul fronte della mobilità ferroviaria da e per l'Isola, e all'interno della stessa. Marotta scrive che le decisioni assunte da Trenitalia penalizzano oltremodo la nostra Isola, determinando disagi. L'incontro dovrebbe tenersi a fine mese (la data è in fase di definizione) nella sala del Consiglio provinciale di Caltanissetta. La riunione sarà allargata agli assessori provinciali con delega ai trasporti e alla viabilità.

È stato inserito nel bando 2007, il progetto di servizio civile "Promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale dei disabili visivi" attraverso il quale saranno assegnati alla Sezione provinciale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Caltanissetta 43 volontari distribuiti in 13 Comuni della Provincia. I volontari saranno così distribuiti: Caltanissetta: 8, Gela: 4, Niscemi: 4, Mazzarino: 4, Mussomeli: 4; Riesi: 4; Sommatino: 4; Montedoro: 2; Resuttano: 1; Serradifalco: 3; Butera: 2; Delia: 2; Sutera: 1. L'attuazione del progetto di servizio civile permetterà di assistere i disabili della vista nella loro quotidianità, favorendone la permanenza nella propria casa, attraverso una serie di servizi individualizzati, di natura non sanitaria. I giovani, in possesso dei requisiti richiesti dal bando, che intendessero prestare servizio civile nel progetto indicato possono presentare domanda di ammissione, che dovrà pervenire alla Sezione UICI, in via Corsica n° 33, Caltanissetta, entro e non oltre la data di scadenza, fissata dal bando al 12 luglio 2007.

Ripartiti i fondi per l'edilizia scolastica per il 2007: 25 milioni di euro che saranno destinati ad opere ed interventi di completamento e adeguamento a norma degli edifici scolastici. Cinque milioni saranno suddivisi in base al territorio e 20 milioni relativamente alle indicazioni e delle proposte degli uffici scolastici provinciali e dell'Ufficio scolastico regionale. Alla provincia di Caltanissetta sono stati assegnati 244 mila euro per le scuole del primo ciclo (enti attuatori i Comuni) e 119 mila euro per il secondo ciclo (ente attuatore la provincia). Due terzi dei fondi sono destinati alle scuole del 1° ciclo dell'istruzione e un terzo a quelle del 2° ciclo; sono stati ripartiti per metà sulla base della popolazione scolastica di ciascuna provincia e per la restante parte a ciascun territorio.

Puntare sull'energia alternativa per creare sviluppo e per dare un nuovo impulso e un rinnovato sostegno alle attività agricole, oggi in crisi soprattutto nel settore cerealicolo. L'assessore alle risorse agricole di Caltanissetta ha presieduto nei giorni scorsi l'osservatorio sull'Agricoltura. E' stata l'occasione per fare il punto sul progetto riguardante la realizzazione di una filiera agroenergetica per la produzione di energia rinnovabile. Gli studi avviati dall'università, commissionati dalla Provincia di Enna e di Caltanissetta sono incoraggianti. Il territorio ennese, infatti, per le sue caratteristiche climatiche ed ambientali è adatto alla coltivazione di piante energetiche che potrebbero sostituire coltivazioni oggi poco redditizie. Una coltivazione dovrebbe portare alla produzione di biodisel proveniente dalle brassicacee e l'altra per la produzione di energia elettrica da biomasse, provenienti da coltivazioni agroenergetiche e da sotto prodotti dell'agricoltura. Queste coltivazioni rappresenterebbero un'alternativa nell'ambito della rotazione del grano duro. Un programma che vedrà lavorare insieme pubblico e privato e che promuoverà uno scambio proficuo tra mondo agricolo ed industriale. L'osservatorio tornerà a riunirsi il prossimo 16 luglio.

CITTA' DEL VATICANO Il Cardinale Martino contro la svolta abortista

Amnesty, basta finanziamenti!

In una intervista rilasciata in questi giorni al periodico statunitense National Catholic Register, il Cardinale Renato Raffaele Martino, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, ha chiesto alla Chiesa e ai cattolici di sospendere i contributi ad Amnesty International, dopo che la nota organizzazione internazionale si è schierata a favore dell'aborto.

Lo scorso 25 marzo, nel corso della loro Conferenza nazionale annuale, a Edimburgo, i circa 400 membri britannici di Amnesty International hanno espresso con un voto la decisione di impegnarsi per la depenalizzazione dell'aborto, l'accesso a servizi per programmi di controllo demografico, legalizzazione, gratuità e accessibilità dell'interruzione volontaria di gravidanza. Pur essendo stata fondata da un cattolico, l'avvocato inglese Peter Benenson nel 1961, e pur avendo fatto della battaglia per i diritti umani la sua bandiera, Amnesty International non aveva mai espresso un parere chiaro nei confronti della interruzione volontaria di gravidanza. Negli

ultimi anni l'aborto è stato indicato da alcuni membri di Amnesty come un vero e proprio diritto da contemplare all'interno di quelle azioni di riduzione e selezione della nascita meglio nota come parte dei programmi per i "diritti riproduttivi".

Nell'intervista concessa al NCR il Cardinale Renato Martino ha espresso profondo rammarico per la presa di posizione abortista di Amnesty International, sottolineando che "schierarsi per la depenalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza rappresenta un tradimento delle finalità istituzionali dell'organizzazione". Secondo il porporato, "conseguenza inevitabile di tale decisione, sarà la sospensione di ogni finanziamento ad Amnesty da parte delle organizzazioni ed anche dei singoli cattolici". "Grazie a Dio - ha spiegato il Presidente del Pontificio Consiglio - non esiste un diritto di aborto internazionalmente riconosciuto, come si deduce anche dalla Conferenza del Cairo delle Nazioni Unite sulla popolazione, che ha escluso l'aborto come mezzo lecito di controllo delle nascite".

Nell'intervista, il porporato sostiene inoltre che "le lobbies abortiste stanno continuando la loro propaganda, che si inquadra in quella che il Servo di Dio Giovanni Paolo II chiamava la 'cultura di morte', ed è estremamente grave che una benemerita organizzazione come Amnesty International si pieghi ora alle pressioni di tali lobbies".

Il Presidente del Pontificio Consiglio ha quindi affermato che bisogna "intensificare l'impegno dei cattolici, ma anche di ogni persona di buona volontà, in difesa del diritto alla vita di tutti i nascituri, senza impossibili distinzioni tra casi in cui l'uccisione del bimbo nel seno materno sarebbe giusta e altri no". "La soppressione volontaria di ogni vita umana innocente - ha ribadito infine - è sempre un delitto e mina alle basi il bene comune della famiglia umana". "Voi difenderete la vita in ogni momento del suo sviluppo terreno, vi sforzerete con ogni vostra energia di rendere questa terra sempre più abitabile per tutti" - (Giovanni Paolo II ai giovani Tor Vergata GMG, 19 agosto 2000).



Il Card. Renato Raffaele Martino
Presidente del Pontificio Consiglio
della Giustizia e della Pace

TELEVISIONE Un bel documentario su religioni e fondamentalismo realizzato dalla Rai.

Dio: pace o dominio?



I volti-immagine che trascinano il racconto del documentario a puntate "Dio: pace o dominio" sono quelli di due donne, la cambogiana You Prapot e la polacca Wanda Poltawska. "Sotto i nostri piedi c'erano i corpi dei morti" ricorda You sull'inferno dei khmer rossi. Wanda descrive come i medici nazisti la trasformarono in un "coniglio da sperimentazione". Sono stati necessari tre anni per documentare le novanta testimonianze che

formano quest'immensa quantità di materiale confluita in un programma per Rai Uno, sotto la supervisione di monsignor Mauro Piacenza, segretario della Congregazione per il Clero, e che viene trasmesso per cinque martedì dal 12 giugno per una durata di 55 minuti ogni puntata. Testi e regia sono di Luca De Mata.

Don Salvatore Vitiello, docente all'Università Cattolica di Milano, assieme a don Nicola Bux e Padre Massimo Cenci è uno dei consulenti del programma. Impegnato nei giorni

scorsi a Piazza Armerina a predicare gli esercizi spirituali al clero lo abbiamo incontrato durante un momento di pausa. Si è parlato di questo ciclo di trasmissioni e dei principi che ne hanno ispirato la realizzazione.

"L'intenzione che ha mosso gli autori - afferma don Vitiello - era quella di entrare nel dibattito odierno caratterizzato da una nuova multireligiosità per tentare di coniugarla con l'asserito della fede cristiana sulla unicità della salvezza in Cristo e della Chiesa. Le risposte dei vari capi religiosi in specie sul senso della presenza nell'esperienza umana del dolore e della sofferenza sono state spesso commisurate alla ragione umana, altre no. Ma davanti alle varie proposte religiose, quella più congeniale al bisogno dell'uomo è certamente quella cristiana perché solo un Dio-persona può aprire alla pace, mentre un dio non-persona apre al dominio. E noi sappiamo che Dio, in Gesù si è fatto uomo. A questo tipo di approdo vuole giungere l'intero lavoro".

Qual'è la differenza tra ideologia e religione?

Sinteticamente possiamo dire che il cristianesimo non è una religione, ma un evento storico, mentre le religioni sono costruzioni degli uomini che tentano di raggiungere Dio. La differenza sta tutta qui: quando una religione è ancorata alla realtà rimane tale, quando invece gli elementi di essa diventano idoli, allora nasce l'ideologia.

Qual è allora il metodo per fare dialogo interreligioso?

Occorre superare l'idea che le religioni possano fare dialogo interreligioso. Inevitabilmente si giungerà allo scontro. Bisogna invece dire che sono le persone che debbono dialogare. Si deve partire dalla comune appartenenza all'umano. Allora

scopriremo il substrato comune. Il coraggio della pace è la chiamata più grande delle religioni. Su questo valore le religioni saranno chiamate a verificare la verità delle proprie affermazioni.

Può mai un uomo andare contro ragione? Può mai una religione essere contro la ragione umana?

È contro la natura di Dio agire contro ragione. A volte ci capita in confessionale che ci consegnino addirittura le armi e c'è qualcuno che pretende di usarle nel nome di Dio! Dio, la pace, non sono un'idea, altrimenti diventerebbero subito ideologia, dunque violenza, dunque dominio. No, per noi cristiani la pace è una persona: Gesù di Nazaret, Signore e Cristo, vero Dio e vero uomo, in nome del quale è possibile la pace. E noi cristiani per amor suo abbiamo imparato nei secoli a rispettare ogni uomo che ama la pace. Noi dialoghiamo con tutti, noi vogliamo dialogare con tutti, indipendentemente dal credo religioso, indipendentemente dalle convinzioni personali perché ogni uomo che desidera la pace desidera andare al fondo della propria umanità".

La trasmissione, di elevato contenuto religioso mi sembra particolarmente indicata per rispondere a domande significative circa le questioni che agitano il mondo moderno. Sarà certamente utile ai docenti di religione che potranno registrarla e riproporla ai loro studenti alla ripresa delle attività scolastiche, per un dibattito aperto sui temi della pace, particolarmente cari ai giovani.

Giuseppe Rabita

NOTO Dopo 11 anni di lavori è stata inaugurata alla presenza di Prodi la Cattedrale restaurata. La liturgia presieduta dal Card. G. Battista Re

Cardinale Re "La fede non è estranea alla storia"

"Dove Dio non c'è, anche l'uomo smarrisce il suo valore e la sua dignità". Ne è convinto il card. Giovanni Battista Re, prefetto della Congregazione per i vescovi, che durante la Messa di riapertura della cattedrale di Noto ha ricordato le parole pronunciate da Benedetto XVI un mese fa ad Aparecida, in Brasile: "Dove Dio è assente la società non trova il consenso sui valori fon-

damentali e non trova la forza per vivere secondo il modello di questi valori, soprattutto quando il rispetto dei valori esige personali rinunce".

Secondo il cardinale, "perdere il senso di Dio è perdere il senso della dignità della persona umana e dei suoi diritti. L'uomo senza Dio non ha principi che lo illuminano". Quando, infatti, "l'uomo perde il senso di Dio, perde anche la consapevolezza del suo destino eterno, perde l'aspetto più bello del vivere, perde la ragione più profonda della sua esistenza, perde il significato più grande del suo donarsi". "Questa stupenda Cattedrale che, mantenendo la sua forma esterna originaria, risorge più splendida di prima - ha aggiunto il porporato - è la casa di Dio piantata in mezzo alle case degli uomini", segno di una fede che non è estranea alla storia, ma si è sempre inserita nel tessuto sociale per animarlo alla luce dei valori cristiani".

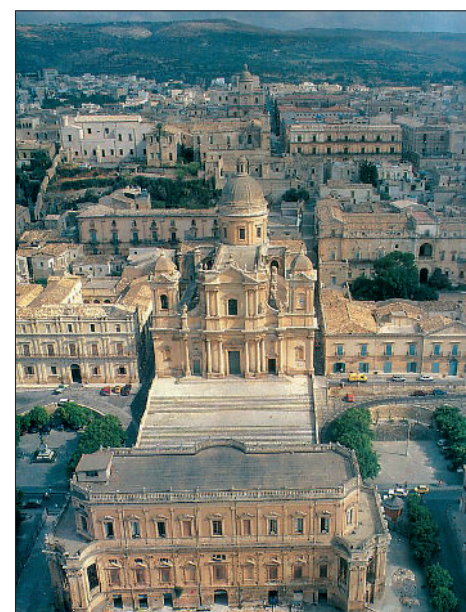
La cerimonia di inaugurazione del Duomo restaurato, ha avuto luogo in modo solenne lunedì scorso 18 giugno a Noto. Per l'occasione la delegazione del "Comitato Pro Noto di Catania", al quale hanno aderito i cittadini

di Noto residenti a Catania, costituitosi dopo il crollo della cupola della Cattedrale, hanno offerto al Vescovo di Noto un prezioso evangelario d'argento, realizzato a Roma dagli orafi della ditta Serpone, con al centro due splendidi cammei raffiguranti la Madonna della Scala e San Corrado Confalonieri, patroni della città e diocesi di Noto.

La lieta notizia dell'inaugurazione della Cattedrale, che ritorna ai suoi antichi splendori, dopo il diligente e faticoso restauro e di ricostruzione della cupola ha portato tanta gioia e soddisfazione anche tra i cittadini di Noto, sparsi nel mondo.

Nei giorni successivi al crollo della cupola, quando Noto era su tutti i giornali, i netini residenti a Catania si fecero promotori di un concerto musicale svoltosi al Teatro Massimo Bellini il 14 marzo 1998. Il ricavato di quella manifestazione, ora integrato, ha consentito di far realizzare il prezioso evangelario per le liturgie solenni.

Giuseppe Adernò



In alto panorama di Noto con la Cattedrale



A sinistra il nuovo Evangelario
donato alla Cattedrale in occasione della riapertura

Settegiorni dagli Erei al Golfo

IL LIBRO

ANDREA TORNIELLI
Pio XII, Eugenio Pacelli, un uomo sul Trono di Pietro
Mondadori, collana Le Scie
Maggio 2007 € 24,00

Il recente volume "Eugenio Pacelli, un uomo sul Trono di Pietro" di Andrea Tornielli, vaticanista de "Il Giornale" ha il pregio di introdurre e guidare il lettore nella complessa "vicenda pacelliana", ripercorsa sin dalle origini del Casato.

La presentazione ufficiale ha avuto luogo martedì 5 giugno presso la Sala della Protomoteca in Campidoglio, a Roma, alla presenza del Card. Tarcisio Bertone, Segretario di

Stato di Sua Santità, del Senatore a vita Giulio Andreotti e del prof. Andrea Riccardi, Presidente della Comunità di Sant'Egidio. Facevano gli onori di casa Maria Pia Garavaglia, Vice-Sindaco di Roma e Bruno Vespa, moderatore d'eccezione.

Eugenio Pacelli, chiamato a sedere sul Trono di Pietro alla morte di Pio XI nell'infuato momento dei prodromi del secondo conflitto bellico, all'atto di accettazione della nomina disse: "Accipio in Cruce" - "accetto nella Croce". E la croce di Cristo, spes unica per l'intera umanità, sarà il suo perenne punto di riferimento. Egli è un Papa semplice, come forse nessuno dei suoi Predecessori e dei suoi Successori. Senz'altro, però, il suo Pontificato (1939-1958) è facilmente aggettivato come un chiaro-scuio, controverso, pieno di ombre, ed ancor più di silenzi... arcana parola di diabolico effetto che produce commenti gratuiti, infondati, astorici, sulla figura di questo Papa, dedito alla preghiera, al servizio caritatevole al prossimo, di brillante intelligenza diplomatica e politica. Lucido nei momenti più bui della storia contemporanea, ha saputo mantenere e confermare il gregge disperso ed accudirlo con amorevoli cure di Buon Pastore.

Venne definito il "Pastor Angelicus", o come cantavano i giovani dell'

Azione Cattolica "Bianco Padre, che da Roma ci sei forza, luce e guida". Uno dei grandi pregi di Pio XII fu la sua capacità omiletica che superava il normale, portava al sublime, al trascendente, pur trattando tematiche scottanti. In Italia, soprattutto, Pio XII sostenne l'attivismo cattolico, specie coi "Comitati Civici" di Luigi Gedda, suo grande amico, al fine di rigettare la teoria degasperiana d'accordo coi comunisti e proporre un'alleanza a vasta scala parlamentare per difendere l'Italia dalle ombre del bolscevismo, che violento e sanguinario imperava nell'Est europeo post-bellico.

Egli è stato, durante la II Guerra Mondiale, il "defensor Civitatis" e restano scolpite nella memoria del Popolo romano e dell'Italia intera le immagini del Santo Padre a San Lorenzo quando con le braccia spalancate come il Cristo inchiodato alla Croce, stringe a sé il popolo, scampato ai bombardamenti. La candida veste del Papa si sporcò anche di sangue, e questa è storia, non apologia. Così com'è storia, acclarata da ogni parte da studiosi degni di tale nome, che fu proprio l'intervento del Papa a salvare la stragrande maggioranza di ebrei scampati ai campi di concentramento. Fu per suo ordine che i conventi, le case religiose, gli istituti, le scuole cattoliche, le parrocchie, le rettorie, le strutture dei Sacri Palazzi, divenissero asili di salvezza per quanti erano minacciati dalla follia nazista, a Roma come nel resto del mondo. Quando il rabbino capo di Roma, Zolli, volle convertirsi al Cattolicesimo e volle essere battezzato proprio col nome di Eugenio, in omaggio al Papa che l'aveva salvato, fu messo al bando dalla sua comunità. Tuttavia, anche una certa letteratura ebraica, scevra da vincoli massonici, è concorde nell'attribuire a Pacelli buona parte del merito della salvezza dalla persecuzione.

"Oggi - ha detto il Card. Bertone - liberi da pregiudizi, si può riconoscere la grandezza e la completezza della figura di Papa Pacelli, la sua umanità e rivalutare il suo intero Magistero".

La mefistofelica "leggenda nera" del "Papa di Hitler" s'inizia ad articolare, come ricordano sia il Card. Bertone sia il prof. Riccardi, alla fine degli Anni '40 in coincidenza della costituzione dello Stato d'Israele

e della nascita della conseguente questione palestinese, per poi acuirsi con la messa in scena della mediocre pièce teatrale "Il Vicario" di Rolf Hochhuth, che tuttavia tanta parte ha avuto nel discreditare la figura del Papa, trasformandolo da "giusto" a connivente del regime nazionalsocialista.

Nei rapporti con Pio XI, il libro di Tornielli è davvero illuminante, ponendo fine alle dicerie di alcuni delatori che evidenziano i contrasti tra il Papa ed il suo Segretario di Stato, mentre in realtà erano unisoni. Si ricordi che fu proprio l'allora Card. Pacelli a contribuire in modo essenziale, su richiesta di Pio XI, alla stesura della lettera apostolica dell'episcopato tedesco "Non abbiamo bisogno" contro il nazismo. Il tutto è anche attestato da una serie di documenti, sia contenuti nell'Archivio Segreto Vaticano (adesso reso pubblico) sia in documenti inediti, di cui peraltro, nel corso della presentazione del libro di Tornielli, il Cardinal Bertone ha mostrato ad esempio uno dei registri del 1942, coi dispiaci che la Segreteria di Stato, Sezione per gli Affari Straordinari, ha ricevuto da tutto il mondo, aggiornando quotidianamente il Santo Padre su quanto accadeva nel mondo... e il Papa cercava di fare quanto gli era umanamente possibile: il resto era sempre nelle mani di Dio.

Auspichiamo di poter presto vedere agli onori degli Altari questo grande Pontefice, faro lucente nella storia della Chiesa del nostro tempo, esempio luminoso di virtù nel servizio a Cristo e al suo Corpo Mistico e giovi questo libro, pregevole nella forma espositiva e denso di inedite fonti storiche e personali sul Pontefice, a quanti vogliono scoprire o riscoprire la storia di un uomo che la Provvidenza, in un periodo certamente tra i più tremendi della storia, come ricorda Andreotti, ha voluto porre sul Trono di Pietro.

Fabio Adernò



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Affrontiamo la questione "spinelli"

Molte famiglie ignorano il consumo di droga leggera. Sembra che il problema non li riguardi direttamente o pensano ai loro figli come vittime o potenziali tali. Niente di più sbagliato. Spesso chi fuma lo spinello... pardon, mi correggono i più giovani, si dice "canna"... spinello vent'anni fa, è portato a spacciare, vendere materialmente la droga. Sovente si verifica che chi vende ha l'apparenza di un bravo ragazzo, insospettabile e di buona famiglia. Fumare viene considerato un modo alternativo di vivere e stare con gli altri. Ma alternativo a che cosa? L'alterazione degli stati d'animo prodotti dall'uso della cannabis rende più disinibiti, con la falsa sensazione di una maggiore rapidità nei riflessi e nella percezione in generale. Il rischio diventa allarme se alla canna si associa anche l'alcool e ci si mette alla guida. Non sto qui a sciorinare i numeri sul consumo di droghe leggere, ve li risparmio, ma sono, ve l'assicuro, da allarme sociale. È un problema che riguarda oltre il 40 per cento delle famiglie italiane. È facile pensare che le famiglie non sono d'accordo che i figli fumino le canne, ma spesso non hanno alcuno strumento per dissuaderli. Bisogna comunque dire che nulla avviene e per caso, le mode, le tendenze, il sentirsi brando e non tirarsi fuori da esso, magari dissociandosi o prendendo le distanze. In Italia un grammo di cannabis costa in media 3 euro. Un prezzo è abbordabile per tutti. Ma in questo articolo vorrei fare riflettere su alcune questioni che riguardano in particolare i genitori. Il gruppo, da un punto di vista sociologico e psicologico, è determinante nell'uso delle droghe leggere. I giovani infatti sentono il bisogno di appartenenza e non hanno assolutamente voglia di escludersi da una compagnia. Non di rado in ciò è complice l'orgoglio dei genitori, per i cosiddetti rampolli, figli di gente ben posizionata nel mondo del lavoro, che concede tutto ai figli. La scelta di fumare però diventa personale, a volte si è spinti dalla curiosità, di non apparire stupidi, di dimostrare e dunque apparire. Quando scoppia un problema del genere la famiglia può misurarsi solo nel momento in cui i genitori la gestiscono quasi come un'azienda partecipativa; nessuno può fregarsene dell'altro e tutti si devono dare una mano. Questo è un valore da mostrare concretamente ad ogni componente. Occuparsi dei figli dunque significa offrire mezzi, opportunità, aiuti. I ragazzi, se vogliono, possono smetterla con le "canne" nella misura in cui si sentono ascoltati, capiti da un punto di vista emotivo, considerati da chi dice di amarli, ma in realtà compra con il denaro il loro momentaneo benessere psichico.

info@scinaro.it

appuntamento

venerdì 29 giugno
 ricorre il 40° anniversario
 di Ordinazione presbiterale
 di don Giuseppe Paci.
 Alle ore 18 nella parrocchia S. Cuore
 a Piazza Armerina
 la comunità parrocchiale si riunirà
 per celebrare una Messa
 di ringraziamento e di augurio.

music'@rte

Ripresa microfonica

Questa settimana vorrei saltare un po' in avanti per parlarvi della ripresa musicale e dei microfoni.

Per poter riprendere un suono è necessario ovviamente avere dei microfoni, ma il problema si pone quando dobbiamo scegliere quali microfoni usare in base a quello che dobbiamo fare e alle loro capacità di ripresa. Non potendo parlare in un solo articolo di tutto l'argomento, questa volta ci soffermiamo sulle capacità di ripresa dei microfoni.

I microfoni si distinguono per molte caratteristiche, una tra esse, forse la più importante, è sapere che esistono microfoni cardioidi, omnidirezionali, che a mio modo di vedere sono quelli più utilizzati e da ricordare. La differenza tra di loro è la capacità di ripresa diversa del campo sonoro.

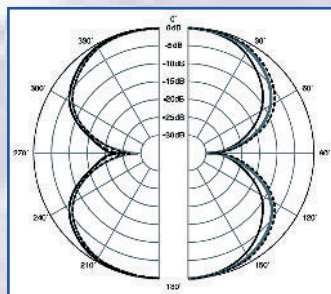
Il cardiode è forse il più comune e utilizzato tra tutti; è quello che troviamo anche in tutte le occasioni, e non per forza in ambienti professionali, anche nei piano bar. La sua qualità è la capacità di riprendere i suoni che provengono frontalmente, con una apertura angolare che va dai 90° ai 110°, trasformando tutte le altre parti del campo di ripresa della capsula in zone ambiofoniche, e cioè non riprese o al massimo con una diminuzione forte in dB.

L'omnidirezionale, invece ha la capacità di ripresa frontale un po' più ampia, e riprende anche il suono posteriore dando una leggera ripresa dell'ambiente, sia diretta che riflessa. Il microfono in figura, ha una ripresa di fronte e una posteriore, molto utilizzato per gli ambienti. Esso se si vede graficamente il proprio diagramma polare vedremo proprio un 8.

Molto interessante è conoscere anche le tecniche microfoniche, sia quelle utilizzate in studio di registrazione, che quelle usate in concerti o altro, cosa che tratteremo in seguito con più accuratezza. Ovviamente ho cercato di darvi un'idea con parole semplici e sintetiche considerato lo spazio previsto in questa rubrica, comunque non basta solo questo per conoscere i microfoni e poterli utilizzare è una scienza non da poco. Oggi l'ingegnere del suono è supportato da una laurea e master, che conferisce tutte quelle conoscenze che lo abilitano a ricoprire i ruoli di tecnico audio in vari ambiti.

Intanto vi informo che l'Italia è stata dichiarata la terza nazione mondiale produttrice di musica sia per il consumo interno, che per l'esportazione, dopo gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

MAXIMILIAN GAMBINO



La figura a "8"
 del microfono
 omnidirezionale

dagli Erei
Settegiorni
 Settimanale cattolico
 di informazione, attualità e cultura
 al Golfo

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina

Tel. fax. 0935.680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Abbonamento ordinario € 30,00

Conto corrente postale 79932067 intestato a Settegiorni dagli Erei al Golfo, via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

STAMPA: Lussografica via Alaimo 36/46

Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Periodico associato



chiuso il 20 giugno 2007 alle ore 17,30



ENNA Nel suggestivo scenario della diga Nicoletti Regionali di Triathlon

Disputata per la prima volta nel centro della Sicilia una prova di campionato regionale di Triathlon Country. Organizzata dalla società Triathlon Enna, con la collaborazione del Circolo Nautico Tre Laghi, la manifestazione si è disputata domenica 17 giugno sullo splendido scenario della Diga Nicoletti, tra Enna e Leonforte, ad una decina di chilometri dalla riserva naturale di Monte Altesina.

Questa disciplina, molto spettacolare ma poco conosciuta, prevede, da parte dei concorrenti, lo svogimento di tre prove atletiche che richiedono uno sforzo fisico non indifferente. Precisamente bisogna percorrere 750 metri a nuoto, 20 chilometri in mountain bike e 5 chilometri di corsa. Più di un centinaio gli atleti senior e giovanili provenienti da tutta la Sicilia. Si sono sfidati nello specchio d'acqua della Diga, ideale per la prova di nuoto e nei sentieri dei boschi demaniali dove gli atleti si sono dati battaglia, sia in bici sia con la corsa a piedi. La vittoria finale è andata all'atleta palermitano Salvatore Campagna, della società Triathlon Trabia, che ha chiuso le tre prove sulla distanza "sprint" in 1 ora, 15' e 12". Al 2° posto Francesco Garitto della Nadir Palermo con 1 ora 18' e 32" mentre al 3° posto Giuseppe Grasso della Multi-sport Catania con il tempo di 1 ora 21' e 04".

La società Triathlon Trabia ha dominato anche la classifica a squadre "staffetta" classificandosi al 1° ed al 2° posto, con 2 terzetti, dove ogni atleta gareggiava per una sola disciplina, con i tempi di 1 ora 04' e 05" e 1 ora 11' e 29". Un meritato terzo posto è andato al terzetto della società locale organizzatrice composto dal presidente atleta Mario Mancuso, Giuseppe Arenella e Gianluigi Giunta che hanno chiuso la gara con il tempo di 1 ora 13' e 17".

"Siamo soddisfatti per il risultato sportivo ottenuto dalla nostra società - ha detto al termine della gara il presidente della Triathlon Enna Mario Mancuso - ma di sicuro siamo felici per la perfetta riuscita organizzativa. È la prima volta che si corre una gara di Triathlon in provincia di Enna e quindi anche per noi si trattava di un esordio. La partecipazione è stata sia numerosa che di qualità con la presenza dei migliori specialisti siciliani della disciplina. Inoltre anche un numero pubblico che pian piano inizia ad apprezzare questo meraviglioso sport. Ed infine il luogo, la diga Nicoletti, che si è rivelata perfetta in tutte le sue componenti. Tutto ciò è stato possibile, grazie alla perfetta collaborazione tra tutti gli enti pubblici e privati interessati, che voglio ringraziare pubblicamente".

Angelo Di Nolfo



CONTRADA CAMITRICE Prove regionali al kartodromo

Torna in provincia di Enna il motociclismo agonistico

Domenica 10 giugno è tornato in provincia di Enna il motociclismo agonistico. Si è disputata al kartodromo Millennium di contrada Camitrice, nei pressi di Pietraperzia, la 4ª prova del campionato regionale di minimoto, scooter e supermoto.

La gara è stata organizzata dal moto club Dream Team di Palermo che ha scelto la pista ennese per la sua posizione centrale, facilmente raggiungibile dai piloti e dagli appassionati. Sono stati 67 i piloti iscritti alla gara nelle varie categorie di cui 43 nella minimoto. Per quest'ultima la prova di Camitrice, con lo svolgimento di 2 gare con classifiche separate, è stata valevole quale ultima prova del campionato regionale, mentre per gli scooter e le supermoto il campionato proseguirà nel mese di luglio. Molto spettacolari tutte le gare disputate.

Le minimoto sono una specialità riservata non solo ai più piccoli (bambini dai 6 anni in poi) ma anche agli adulti, che con queste piccole moto emulano piloti di ben più grande notorietà.



Numerosa anche la pattuglia di piccole conduttrici rampanti.

Grande suspense anche nelle gare di scooter e supermoto. I primi sono dei veri e propri bolidi, ottenuti da modelli di scooter comunemente in circolazione che con piccole modifiche tecniche riescono a raggiungere velocità da brivido (circa 160 Km/h). In questa specialità ennesima vittoria del catanese Alberto Consoli, astro nascente del motociclismo siciliano, che consolida la sua posizione in classifica e si candida alla vittoria finale.

Le supermoto derivano dalle motocross e con modifiche ai rapporti ed ai pneumatici si cimentano molto bene in pista. La vittoria in entrambe le 2 manche è andata al palermitano Raffaele Pirri seguito dall'ennease Alessio Zammataro che detiene il titolo di campione regionale 2006 di specialità. Ottima la direzione gara dell'etneo Dario Mangiameli coadiuvato da una buona struttura organizzativa.

Le ultime 2 prove, decisive per l'assegnazione del titolo sia nella specialità scooter che supermoto, si disputeranno l'8 ed il 22 luglio sul circuito "corto" dell'Autodromo di Pergusa.

ADN.

A Gela Ottavo torneo "Fabio Argetta"

Il gruppo scout Agesci Gela 4 "Emanuele Goldini" organizza l'ottava edizione del torneo di calcio a 5, intitolato alla memoria di Fabio Argetta, un giovane scout morto per leucemia. Il torneo si ripropone dopo alcuni anni di stasi. Inoltre, due sono le occasioni che si vogliono ricordare, la prima è il centenario dello scoutismo, la seconda i venti anni della fondazione del gruppo scout gelese "Emanuele Goldini".

Le partite si svolgeranno nei campetti Wimbledon del quartiere Macchitella, dal 24 giugno al 7 luglio. Non si giocherà solo a calcio, ma sarà l'occasione, attraverso mostre e dibattiti, per parlare della situazione giovanile. Sarà eseguito, durante la manifestazione, un musical, in cui attraverso la storia di Caino e Abele si parlerà di bullismo e violenza negli stadi.

L'intento degli organizzatori è quello che il torneo rappresenti un momento profondo di riflessione, e non solo, per riuscire a lanciare dei messaggi come la non violenza e la multiculturalità. Vuole essere un'occasione per i giovani gelesi di guardarsi intorno, vedere con occhi nuovi e diversi la realtà che li circonda e capire come questa possa cambiare, rispettando le regole del gioco come insegna da cento anni lo scoutismo. È una possibilità che non può essere persa dai ragazzi gelesi.

L'intero incasso, tolte le spese di gestione, sarà devoluto in beneficenza. Uno strumento, quindi, per dare una possibilità di riflettere, di pensare, che forse è possibile riuscire a cambiare una città come volevano "Nele e Fabio".

Totò Sauna



Appuntamenti & Spettacoli

Ecclesiale

Caltanissetta

Stadio Pian del Lago

23 giugno ore 17

Convocazione regionale dei Gruppi del Rinnovamento nello Spirito. "Se credi vedrai la gloria di Dio" (Gv 11,40)

Pietraperzia

Istituto Ancelle Riparatrici del S.S. Cuore di Gesù

23 giugno ore 17

Incontro di spiritualità sul tema "La riparazione secondo il Cuore di Gesù". Relatore: P. Eugenio Circo, missionario passionista

Gambarie (RC)

Mariapoli 2007 Soggiorno sull'Aspromonte

Per la Sicilia orientale 22 - 27 giugno ore 17

Per la Sicilia occidentale e Calabria dal 29 giugno al 4 luglio Quote di partecipazione: Adulti 200,00 euro; Giovani (12-26 anni) 140,00 euro; Bambini (2-11 anni) 120,00 euro.

La scheda di prenotazione dovrà pervenire entro 15 giorni dall'inizio delle rispettive Mariapoli all'Hotel Excelsior di Gambarie

Teatro

Mazarrino

Teatro Comunale

23 giugno ore 18,30

L'Istituto Comprensivo 2° Circolo presenta: "Pinocchio nero a Mazarrino" regia Lucia Vitale

Mostre

Piazza Armerina

Palazzo di città

Via Cavour 2 - 338.6309278

fino al 31 dicembre:

Mostra su "Iblatasah Placea Piazza. L'insediamento medievale: nuovi e vecchi scavi".

Orari e giorni di visita: mar.- ven. e sab. ore 9,00 - 12,30; mer. ore 9,30 - 12,30 e 15,30 - 18,00; gio. 15,30 - 18,00; dom.chiuso

Spettacoli

Piazza Armerina

Suore Sacra Famiglia

22 giugno 19.30

Apertura dell'Estate Ragazzi 2007

Teatro Garibaldi

23 giugno ore 21

"Suggestioni" con Raffaele Paganini e Mariella Lo Giudice

Enna

Stadio Gaeta

23 giugno ore 21

Musica lirica con il tenore Antonio Interisano e la soprana Manuela Cucuccio accompagnata dal maestro Alberto Tomarchio.

24 giugno ore 21

Cinema Arena a seguire Karaoke

26 giugno ore 21

Musica dal vivo

27 giugno ore 21

Teatro dialettale siciliano a seguire Universitario con Dj MerloS&Davide

28 giugno ore 21

Cabaret, musica dal vivo

Pietraperzia

Sagrato Chiesa Madre

24 giugno ore 21

Musical "Madre Teresa" presentato dal Gruppo Kerygma.